

Collana La pedagogia al lavoro 11

Collana diretta
da Fabrizio d'Aniello

I volumi di questa collana sono sottoposti a double blind referee.

Miriam Bassi

Sciogliere nodi, tessere trame.

Orientamento formativo e peer education
per il successo universitario

Collana La pedagogia al lavoro

Direttore e fondatore: Fabrizio d'Aniello

Comitato scientifico: Gabriella Aleandri – Università degli Studi di Macerata; Giuditta Alessandrini – Università degli Studi Roma Tre; Sergio Angori – Università degli Studi di Siena; Marinella Attinà – Università degli Studi di Salerno; Massimo Baldacci – Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”; Giuseppe Bertagna – Università degli Studi di Bergamo; Stefano Bonometti – Università degli Studi del Molise; Livia Cadei – Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Brescia); Silvana Calaprice – Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”; Andrea Cegolon – Università degli Studi di Macerata; Michele Corsi – Università degli Studi di Macerata; Massimiliano Costa – Università Ca’ Foscari di Venezia; Daniela Dato – Università degli Studi di Foggia; Rosita Deluigi – Università degli Studi di Macerata; Liliana Dozza – Libera Università di Bolzano; Carolina Fernández-Salineró Miguel – Universidad Complutense de Madrid; Massimiliano Fiorucci – Università degli Studi Roma Tre; Luca Girotti – Università degli Studi di Macerata; Sira Serenella Macchietti – f.r. Università degli Studi di Siena; Umberto Margiotta – Università “Ca’ Foscari” di Venezia; Lorena Milani – Università degli Studi di Torino; Angela Muschitiello – Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”; Concepción Naval Durán – Universidad de Navarra; Daniela Veronica Necşoi – Università “Transilvania” di Brasov; Mariana Norel – Università “Transilvania” di Brasov; Stefano Polenta – Università degli Studi di Macerata; Luca Refrigeri – Università degli Studi del Molise; Domenico Simeone – Università Cattolica del Sacro Cuore (sede di Milano); Chiara Sirignano – Università degli Studi di Macerata; Maria Angeles Sotes – Universidad de Navarra; Bianca Spadolini – Università degli Studi Roma Tre; Flavia Stara – Università degli Studi di Macerata; Massimiliano Stramaglia – Università degli Studi di Macerata; Raffaelino Tumino – Università degli Studi di Macerata; Carla Xodo – Università degli Studi di Padova; Giuseppe Zago – Università degli studi di Padova; Davide Zoletto – Università degli Studi di Udine.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Vietata la riproduzione anche parziale

© Aras Edizioni 2024

ISBN 9788899913793

ISSN 26113368

© Coordinamento grafico di Jonathan Pierini

Aras Edizioni srl

redazione: via Malvezzi 27, 61032 Fano (PU)

www.arasedizioni.com – info@arasedizioni.com

1. INDICE

INTRODUZIONE

A CURA DI DANIELA DATO

7

| | |
|--|----|
| 1. RIFERIMENTI TEORICI, METODOLOGICI E PRASSICI PER UNA PEDAGOGIA DELL'ORIENTAMENTO | 11 |
| 1.1. La complessità dell'esistenza nell'epoca dell'incertezza | 11 |
| 1.2. Prendersi cura della formazione come bussola per orientarsi | 18 |
| 1.3. Orientarsi nel corso della vita tra le diverse tappe e molteplici contesti | 28 |
| 1.4. Politiche nazionali ed internazionali | 48 |
| 1.5. L'orientamento per la giustizia sociale | 55 |
| 1.6. Quali competenze per l'apprendimento e per l'orientamento? | 61 |
| 1.7. Le Career Management Skills come obiettivi di apprendimento per l'orientamento permanente | 67 |
| 2. ORIENTARE ALL'UNIVERSITÀ PER FRONTEGGIARE L'ABBANDONO E PROMUOVERE SUCCESSO ACCADEMICO | 75 |
| 2.1. Il ruolo dell'università nella sfida dell'orientamento: un nuovo abito tra tradizione e futuro | 75 |
| 2.2. Il fenomeno dell'abbandono precoce del percorso universitario | 80 |
| 2.3. "Fidelizzazione" degli studenti e successo accademico: un connubio possibile | 87 |

| | |
|--|-----|
| 2.4. Variabili interne ed esterne per l'orientamento | 95 |
| 2.5. Modelli di career development nell'istruzione superiore degli Stati uniti e in Europa | 100 |
| 2.6. Modelli di career development nelle università italiane | 112 |
| 2.7. Il ruolo strategico dell'educazione tra pari nel contesto accademico | 121 |
| 2.8. La sfida della narrazione: formare professionisti riflessivi | 126 |
| 2.9. Le storie di vita al centro degli interventi di orientamento: strumenti operativi | 132 |
| | |
| 3. IL SERVIZIO DI CONSULENZA ALLA CARRIERA ALLA PARI DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA | 143 |
| 3.1. Il caso: il servizio di Peer Career Advising dell'Università di Foggia | 143 |
| 3.2. Le principali attività del servizio | 147 |
| 3.3. Monitoraggio del servizio: metodologia e fasi della ricerca | 151 |
| 3.4. Lo studio dei dati: valutazione dell'impatto della formazione al ruolo di Peer Career Advisors | 159 |
| 3.5. Lo studio dei dati: mappatura degli iscritti alla prima annualità del progetto | 165 |
| 3.6. Lo studio dei dati: monitoraggio dei risultati ottenuti al termine del primo semestre | 176 |
| 3.7. Lo studio dei dati: l'impatto delle attività realizzate attraverso l'indagine qualitativa | 182 |
| 3.8. Lo studio dei dati: le competenze acquisite dagli studenti a termine del primo anno | 191 |
| 3.9. Criticità riscontrate, correttivi apportati e prospettive future | 206 |
| 3.10. Un dato inaspettato: la categoria dell'intergenerazionalità | 208 |
| | |
| CONCLUSIONI | 215 |
| | |
| BIBLIOGRAFIA | 223 |

INTRODUZIONE

A CURA DI DANIELA DATO

L'Orientamento è oggi un tema di grande interesse e lo dimostra la grande produzione di documenti nazionali ed internazionali che ne fanno uno strumento di emancipazione e di promozione di giustizia sociale. Non è un caso che, nel presente volume, si intenda sottolineare il valore strategico dell'orientamento per una società più equa e più giusta, attraverso la promozione del pieno sviluppo dell'individuo.

Tuttavia, il crescente interesse per questo tema porta all'attenzione una serie di bisogni che sottendono ad esso e che ci restituiscono la complessità dell'epoca attuale. La situazione pandemica e post-pandemica ha acuito il manifestarsi di fenomeni legati al disorientamento delle giovani generazioni, che sempre più spesso, si traducono nell'aumento di disturbi d'ansia e nell'abbandono precoce dei percorsi formativi.

A partire dalla presa di consapevolezza della com-

plexità che caratterizza l'esistenza moderna, nel volume, viene sottolineata l'importanza della formazione come strumento di orientamento, capace di guidare gli individui durante il corso della vita e nei molteplici contesti in cui essi vivono e crescono.

Con uno sguardo particolare al fenomeno dell'abbandono universitario e una riflessione rispetto alle strategie di "fidelizzazione" degli studenti, più in particolare, il volume, elaborato a partire dal lavoro di tesi dottorale dell'Autrice, presenta il servizio di Peer Career Advising dell'Università di Foggia, nato in forma sperimentale presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione a cura del team di ricerca del Centro di Bilancio delle competenze e Orientamento alla carriera e successivamente divenuto servizio di Ateneo.

Come testimonia il progetto di ricerca dottorale dell'Autrice, le ricadute positive della sperimentazione hanno portato all'istituzionalizzazione del progetto, dapprima dedicato solo agli iscritti al primo anno e, successivamente, esteso a tutti gli studenti dell'Ateneo.

Non a caso, il progetto di ricerca si è per l'appunto focalizzato soprattutto sul primo anno di sperimentazione per poter avere indicatori e elementi utili ad una riprogettazione e ricalibrazione funzionale all'efficacia dello stesso e alle sue possibili ricadute sul tempo lungo.

Per questo al servizio è stata affiancata un'attività di ricerca e monitoraggio costante, indispensabile alla valutazione del servizio, i cui esiti sono descritti nel presente volume.

Al di là dell'impatto tecnico e di terza missione svolta dal servizio ideato dal Centro di Bilancio delle competenze ed entrato a far parte dei servizi dell'Ateneo, è

chiaro che il focus si sposta più in là: ovvero verso una riflessione epistemologica e metodologica legata ai modelli di orientamento universitario, alla loro applicazione e alle ricadute pedagogiche e trasformative.

L'analisi dei risultati ottenuti, infatti, ha reso possibile avviare una riflessione metodologica ed epistemologica più generale e di lungo respiro sui possibili sviluppi dell'orientamento degli studenti universitari, sui dispositivi ad essi sottesi e sulla scelta, non influente, di strumenti, tecniche e modalità con cui realizzarli.

Nel volume c'è, infatti, un non detto che però è il cuore dello stesso: l'orientamento è "fatica" e "saggezza pedagogica" (Mortari), non è improvvisazione, non è misurazione, non è mera applicazione di tecniche, né momento transitorio ed istantaneo.

È prima di tutto riflessione sul soggetto, sul valore della formazione, delle istituzioni, degli "educatori", dei contesti, delle esperienze.

È consapevolezza dei dispositivi che ad esso sottendono e che possono inibire o al contrario promuovere autonomia, emancipazione, pensiero critico e progettualità.

È coraggio e dissenso critico verso quei dispositivi che negano la scelta, la giustizia sociale, la sostenibilità personale e comunitaria, la libertà di essere e di divenire, che antepongono l'efficienza e l'algoritmo all'efficacia e alla "micro-pedagogia" (Demetrio).

È attenzione al soggetto, ai soggetti, alle loro storie, alle loro aspirazioni.

È processo auto ed eterodiretto dove la figura del consulente, dell'orientatore è fondamentale ma, importantissima, altrettanto quanto l'educazione e l'aiuto tra pari per la promozione della conoscenza di sé e della

pianificazione del personale progetto di sviluppo.

È, dunque, studio accurato, “profondo” e osservazione dei processi formativi, è personalizzazione, relazione, narrazione.

A Miriam auguro questo cammino di continua consapevolezza.